

## ESEQUIE di DANILO SERATO

anni 78

Abbazia Pisani, martedì 26 gennaio 2021

---



### LETTURE

Sapienza, 3,1-9

*Quanti confidano in lui comprenderanno la verità.*

Salmi 114 e 115

*Starò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.*

Luca 24,1-6

*«Non è qui, è risuscitato».*

### OMELIA

#### 1. Chi è giusto agli occhi di Dio? Chi è il giusto davanti a Dio?

Parlare della giustizia significa affrontare un concetto centrale non solo per il Cristianesimo ma anche per l'Islam e l'Ebraismo.

La parola *giustizia* appare più di cinquecento volte solo nei primi cinque libri della Bibbia - la *Torah* ebraica - e più di duecento volte nel Nuovo Testamento. Mentre la parola *giusto* è scritta almeno 558 volte nella Bibbia a conferma che si tratta di una questione estremamente importante: siamo di fronte ad una caratteristica fondamentale di Dio e ad una forma di vita decisiva per l'uomo.

Tra tutte le possibili traduzioni ne spiccano un paio praticamente condivise da tutti gli studiosi: la giustizia implica *agire con rettitudine*, significa *non arrecare danno ad alcuno*.

Chi è "giusto" davanti a Dio? È colui che, accogliendo il Signore nella sua vita, mostra - attraverso appunto il suo vivere quotidiano - l'essenza stessa di Dio che è Amore!

Il cristiano da sempre "gioca" la solidità della sua fede nelle scelte di amore che è chiamato a fare straordinariamente - nei grandi avvenimenti della vita - e quotidianamente - nelle relazioni e attività che compongono il variegato mosaico dei suoi giorni.

Basta che pensiamo alla conosciutissima *Parabola del buon samaritano* che continua ad insegnarci come il senso ed il valore della nostra vita non stanno nelle conquiste scientifiche, tecnologiche o economiche, non stanno neppure nel formale rispetto di norme esteriori, ma in un agire che traspira amore... amore a Dio e amore al prossimo.

C'è anche la *regola d'oro* contenuta nel vangelo di Luca: *"...come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro..."* (Lc 6,31).

Amare il prossimo, perciò, in maniera inequivocabile, è la forma della giustizia che, con Gesù, ci viene proposta senza limiti, cioè capace di allargarsi sempre di più, coinvolgendo sempre più persone, fino ad arrivare ad amare il proprio nemico.

Potremmo dire che il cammino del cristiano è il cammino della giustizia che non nasce dall'esigenza del dovuto quanto piuttosto dall'amore stesso.

**2.** Quando celebriamo le esequie, in un modo o nell'altro, il pensiero corre all'amore... l'amore ricevuto da Dio e l'amore ricevuto dal prossimo... e l'amore per Dio e per il prossimo che il fratello o la sorella che salutiamo ha vissuto nei suoi giorni sulla terra.

Credo ci sia poco da aggiungere al bello, profondo e sincero saluto che Giulia ha rivolto al nonno da parte di tutti i nipoti ma - penso - di tante persone che hanno conosciuto Danilo... non solo quindi i suoi familiari e parenti, ma anche le persone incontrate nel lavoro o in ambito sanitario.

È proprio vivo il cordoglio per la sua partenza. Prendo a prestito una frase del filosofo ottocentesco Friedrich Nietzsche che, in un suo testo, affermò come *“Un'anima fine non è quella che è capace dei voli più alti, ma quella che si alza poco e si abbassa poco, e abita però sempre in un'aria e a un'altezza libere e luminose”* (Umano troppo umano II, 1879).

Danilo non si è imposto all'attenzione e al cuore delle persone per un carattere esuberante ma per il suo modo di essere fine, direi nobile, con le persone, capace di non invadere mai il campo dell'altro.

È stato ricordato come le sue stesse esigenze passavano in secondo piano quando si trattava di far star bene gli altri, in particolare i suoi nipoti che erano una delle sue grandi ragioni di vita fino all'ultimo.

**3.** Danilo è stato forgiato anche - ed è bene ricordarlo - dalla presenza costante della sofferenza con cui ha dovuto confrontarsi ben presto a motivo della malattia di Iole alla quale è stato accanto con premura per oltre trent'anni.

Poi è arrivata anche per lui la stagione della sofferenza fisica che si è imposta sempre di più, fino a questi ultimi impegnativi mesi. Una sofferenza vissuta sempre con dignità, senza lamenti, affidandosi alle cure dei suoi cari che gli sono stati accanto sempre, manifestando la profonda gratitudine che nutrono per lui per il grande insegnamento di vita che lascia loro.

**4.** Può insinuarsi in noi il dubbio che non valga la pena scegliere uno stile di vita pacato ma robusto, magari rinunciando a qualche giusto desiderio, visto che il finale è sempre quello: la morte.

È proprio in questi momenti che si rivela la necessità di non perdere di vista la risurrezione, culmine dell'Amore di Dio e traguardo per ciascuno di noi, inaugurata dal Signore che risorge nel cuore della notte.

Danilo ha compiuto il passaggio proprio nella notte che ricorda settimanalmente la risurrezione di Gesù. Ogni volta che capita questo, vi confesso che lo chiedo al Signore anche per me: non c'è notte più densa di significato perché non è una notte che sfocia in un giorno qualsiasi ma nella *domenica*, cioè nel Giorno del Signore, preludio dell'ottavo giorno che non ha fine.

È il pensiero felice che, spero, animi anche ciascuno di noi quando, cosciente dell'imminente passaggio, si pone nel giusto atteggiamento di affidarsi alle mani di Dio, come ha fatto Danilo che, nel tempo, ha istruito i suoi cari sulla propria morte alla quale, nonostante tutto, ha guardato con serenità.

**5.** Eccoci a salutarlo con questa consapevolezza, una volta in più, di affidare un fratello nella fede alla misericordia di Dio che lo ha nutrito lungo tutti i suoi giorni; grati per la sua presenza; certi di rincontrarlo nel Signore; sicuri di averlo ancora con noi in quella comunione che unisce cielo e terra.

*Dio e Padre onnipotente e misericordioso,*

*De mortuis nisi nisi bene.*

*ti ringraziamo perché hai guidato il nostro fratello Danilo  
nella gioia e nel dolore della vita terrena.*

*Ti ringraziamo anche per ogni amore e benedizione  
ricevuti per mezzo di lui.*

*Ti preghiamo: rimettigli tutti i suoi peccati  
e risveglialo secondo la tua grazia e la tua eterna gloria.*

*Rendi tranquilli i cuori di coloro che sono rattristati per la sua partenza  
e confortali con la fede nel nostro Signore.*

*Aiutaci a riflettere sulla nostra ora  
e a non lasciarci sfuggire l'ora della tua grazia.*

*Amen.*

Va' in pace, caro Danilo, e vivi in Dio! Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper  
SMRM